

P.M.: Sì, Presidente. Vorrei continuare con l'esame dei testi, di cui alla lista del Pubblico Ministero. Vorrei sentire il dottor Fausto Vinci, che è dirigente della Sezione Omicidi della Squadra Mobile della Questura di Firenze.

Presidente: Bene.

P.M.: Che è stato già sentito su altri fatti. Vorrei sentirlo, ora, su alcuni...

Presidente: Può entrare, può entrare. Ah, premetto una cosa: il ritardo di stamattina è dovuto all'assenza di un Giudice Popolare che ha avuto difficoltà a raggiungere Firenze; ha telefonato, ritelefonato. Tutto qui. Non è che siamo stati lì a perder tempo, ecco. Come si chiama, lei: Vinci Fausto?

F.V.: Vinci Fausto.

Presidente: Bene. Della Squadra Mobile di Firenze, vero?

F.V.: Sì, della Squadra Mobile di Firenze.

Presidente: C'è il fogliettino, lì, per leggere la formula.

P.M.: Mi sembra abbia già...

Presidente: Ha già deposto altre volte.

P.M.: Sì.

F.V.: Sì.

Presidente: Vediamo un po' quando, che udienza.

P.M.: Il 3 luglio, Presidente.

Presidente: Allora, sotto il vincolo dell'impegno già assunto... Ah, sì, sì. 3 luglio, ha deposto sulla macchina rossa...

F.V.: Sì, sì.

Presidente: ... eccetera, eccetera; targata Gorizia e compagnia. Va bene. Allora, domande, Pubblico Ministero.

P.M.: Sì, Presidente. Vorrei chiedere al dottor Vinci se, nell'ambito delle indagini che hanno eseguito in questo procedimento, sono stati fatti accertamenti bancari, innanzitutto, sugli imputati; in particolar modo sul Vanni. A me interessa sapere, dal dottor Vinci, gli esiti degli accertamenti fatti per quanto riguarda conti correnti o conti deposito del Vanni; e se esistono dei conti, se avete acquisito i relativi estratti conto; quali sono questi conti e poi vediamo i movimenti. Innanzitutto che conti aveva?

F.V.: Sì, abbiamo fatto degli accertamenti... Posso?

Presidente: Sì, sì.

F.V.: Abbiamo fatto degli accertamenti bancari sul Vanni Mario. È risultato titolare di due libretti di deposito a risparmio della Banca del Chianti Fiorentino, della Filiale di San Casciano; di cui uno intestato al Vanni Mario e alla Landozzi Luisa...

P.M.: Landozzi Luisa?

F.V.: È la moglie.

P.M.: Bene, grazie.

F.V.: Che è il numero 5787, che è stato acceso il 19 dicembre dell'84 ed ha un saldo attivo di 70.389.000 lire.

P.M.: Al momento dell'accertamento.

F.V.: Al momento dell'accertamento, che è ottobre '96. Mentre l'altro conto è sempre un libretto di deposito a risparmio, sempre sulla Banca del Chianti Fiorentino, e questo è intestato solo a Vanni Mario. È stato acceso il 17 giugno dell'86 ed ha un saldo attivo di 22.370.879 lire. Questi sono i due conti. Poi aveva altri conti, diciamo altri conti su altre due banche, però erano spenti precedentemente.

P.M.: Estinti.

F.V.: Sì.

P.M.: Ci arriviamo dopo. Vogliamo vedere un attimo questi due conti di cui ha parlato? A me interessa in particolar modo gli esiti degli accertamenti sul conto deposito, quello intestato al solo Vanni.

F.V.: Sì.

P.M.: Se ci può dire il saldo di nuovo.

F.V.: Sì.

P.M.: E se ci può parlare dei movimenti che, dalla documentazione acquisita in banca, avete rilevato su questo secondo conto.

F.V.: Sì.

P.M.: Soprattutto, mi sembra di vedere dalla sua annotazione che sono movimenti abbastanza consistenti in uscita.

F.V.: Esatto.

P.M.: Vogliamo vedere?

F.V.: Il conto è il 6428, intestato a Vanni Mario, che come ho detto prima ha un saldo attivo di 22.370.879. Dall'analisi del prospetto della movimentazione abbiamo visto che ci sono, per quanto riguarda i prelievi, dall'11 aprile del '95, al 16, ottobre del '95 risultano dieci prelievi per un totale di 27.499.300 lire. Io, qui, ho il prospetto della movimentazione in cui si evince questi dieci prelievi, che sono in un lasso di tempo molto breve. Per esempio: ce n'è uno dell'11 aprile '95, un prelievo di 4 milioni; ce n'è un altro dell'11 maggio '95, altri 4 milioni il giorno dopo, il 12/05/95, altri 5 milioni...

P.M.: Mi scusi, quindi in 24 ore sono stati prelevati 9 milioni.

F.V.: Esatto. Dall'11 al 12 maggio del '95 sono stati prelevati 9 milioni. Poi ce ne sono anche altri. Per esempio ce ne sono due... ce ne sono uno del 30 giugno, sempre di 5 milioni. I primi di luglio, il 4 luglio, altri 2 milioni e mezzo. Il 13 luglio, nello stesso giorno, fa due prelievi: uno da 1 milione e mezzo e uno da 1 milione. Poi anche, per esempio, il 22 agosto preleva altri 2 milioni, fino all'ultimo che è del 16 ottobre: altri 2 milioni. In questo lasso di tempo preleva in tutto all'incirca 27 milioni e mezzo.

P.M.: Quindi, in sei mesi preleva 27 milioni.

F.V.: Sì.

P.M.: Siamo nel '95. Senta, lei ha avuto modo di verificare, tramite questo prospetto, se questi prelievi erano in contanti o per assegno?

F.V.: Sì, sì. erano prelievi in contanti.

P.M.: In contanti.

F.V.: Sì.

P.M.: Senta, ha verificato se nei periodi precedenti, cioè negli anni precedenti o nei mesi precedenti, il Vanni aveva lo stesso tenore di vita, cioè prelevava 10 milioni al giorno ogni due giorni?

F.V.: No, diciamo che dall'analisi della movimentazione c'è sempre dei prelievi con cadenze quasi mensili, di 1 o 2 milioni; mentre in questo caso risulta all'occhio, proprio questi sei mesi proprio perché c'è dei prelievi molto superiori rispetto alla normalità.

P.M.: 27 milioni. In contanti. Voi avete avuto la possibilità di verificare, o di accertare, se aveva qualche spesa? Ci sono delle giustificazioni per queste uscite o è rimasto un punto...

(voce fuori microfono)

F.V.: Non si evince nessun tipo di spesa; non abbiamo potuto accertare nessun tipo di spesa.

P.M.: Ho capito.

Presidente: Vanni, si sente la voce. Per cortesia, più basso. Vanni, parli un po' più basso col difensore.

(voce fuori microfono)

Presidente: Si sente, rimbomba, allora si somma la voce del Pubblico Ministero. Grazie.

P.M.: Dottor Vinci, tornando invece ai conti di cui abbiamo detto, vogliamo verificare se ci sono particolari elementi interessanti, per quanto riguarda invece i versamenti, negli anni?

F.V.: Sì. Allora, sempre per quanto riguarda il conto 6428, quello intestato solo a Vanni Mario, ci sono dei versamenti di quantità più cospicue rispetto al normale. C'è uno del 17 agosto dell'87 : c'è un versamento di 12 milioni. Poi, andando cronologicamente, c'è anche un altro prelievo (versamento n.d.t.) abbastanza ingente, il 2 marzo '89, di 25 milioni. Poi, dal 13 luglio '89 all'11 agosto '89 ci sono prelievi (versamenti n.d.t.) per 8 milioni, che è un pochino... E un altro periodo, che va dall'aprile del '92 all'ottobre '93, ci sono due versamenti di 4 milioni ciascuno. Questi sono quelli un po' più cospicui rispetto alla normalità della movimentazione del conto.

P.M.: Dottore, di questi movimenti lei ha un prospetto che è stato acquisito...

F.V.: Sì, io...

P.M.: ... come documento?

F.V.: ... ho il prospetto riepilogativo che ci ha fornito la Banca del Chianti.

P.M.: La banca.

F.V.: Con tutti...

P.M.: Va bene. Poi vediamo se... chiederemo alla Corte di acquisirlo. Sull'altro conto?

F.V.: Sull'altro conto...

P.M.: Per quanto riguarda soprattutto i versamenti o prelievi.

F.V.: Sì. L'altro conto è sempre sulla Banca del Chianti Fiorentino, Filiale di San Casciano, intestato a Vanni e alla moglie, la Landozzi. Ha un attivo di 70.389.440 lire. Di versamenti un po' più cospicui abbiamo uno il 25 novembre dell '85 c'è un versamento di...

P.M.: 25 novembre...?

F.V.: 1985.

P.M.: Grazie.

F.V.: Un versamento di 7 milioni 625mila lire. Poi abbiamo un versamento il 27 febbraio del '91 di 5 milioni. E uno del 30 aprile del '96, sempre di 5 milioni. Questo, sempre cifre più alte del solito, perché c'erano generalmente versamenti di 1 milione, 2 milioni, che erano generalmente all'inizio del mese.

P.M.: Cioè sembravano le pensioni o...

F.V.: Sì.

P.M.: Invece questi sono...

F.V.: Quelli erano con una cadenza fissa, mensile; mentre questi sono un pochino diversi, perché sono di somme superiori.

P.M.: E in momenti diversi dalla cadenza.

F.V.: Sì, in momenti diversi rispetto...

P.M.: Anche di questo lei ha un prospetto fornito dalla Banca.

F.V.: Dalla Banca del Chianti, sì.

P.M.: Perfetto.

F.V.: Di entrambi i conti abbiamo la documentazione acquisita.

P.M.: Bene. Vorrei sapere ancora una cosa: ci ha parlato anche di altri conti che sono risultati estinti.

F.V.: Sì. Allora, il Vanni era titolare di un conto alla Cassa di Risparmio di Firenze...

Presidente: Aspetti, un secondo solo. Lui era titolare di una pensione.

F.V.: Sì.

Presidente: Questa pensione la versava in banca, oppure la riscuoteva?

P.M.: Non c'è versamento automatico, Presidente.

Presidente: Non c'è versamento...

P.M.: No.

F.V.: Non c'è l'accredito...

Presidente: Va bene!

P.M.: Non c'è il...

Presidente: Avete fatto accertamenti su questo punto?

P.M.: Sì, non c'è direttamente dall'Ente.

Presidente: Bene.

P.M.: Almeno per quello che risulta a noi. Il signor Vanni ci spiegherà. Dall'esame del conto, questo risulta.

Presidente: Bene.

F.V.: Dicevo, allora, era titolare di un conto presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Filiale di San Casciano, che ha estinto nel gennaio del '90. Anche in questo caso abbiamo analizzato un po' i versamenti un po' più cospicui e abbiamo: il 14 marzo dell'89 c'è un versamento di 7 milioni Poi il 5 giugno dell'89 c'è un assegno di 3 milioni; mentre dal 20 aprile dell'89 al 22 maggio sempre dell'89 ci sono l'emissione di numero 10 assegni per un totale di 5.559.000 lire. Che questi sono la movimentazione un po' più, diciamo...

P.M.: Che a occhio sembra diversa dal normale.

F.V.: Ecco. Un altro conto corrente, sempre intestato al Vanni, era alla Banca Toscana, sempre Filiale di San Casciano, che ha estinto nell'86. In questo conto c'è l'emissione, nel novembre dell'84, il Vanni emette un assegno o contanti – perché non si capisce bene dalla movimentazione, perché...

P.M.: Versa o emette?

F.V.: Versa, 10 milioni: un assegno o un contante di 10 milioni, non si capisce.

P.M.: Viene versato sul conto.

F.V.: Sì, sì.

P.M.: Non emette, quindi.

F.V.: No, no. Un versamento in conto.

P.M.: È un accredito.

F.V.: Sì.

P.M.: Bene.

F.V.: Di 10 milioni. Questo è... Poi, successivamente, acquista titoli sulla stessa...

P.M.: Ho capito. Senta, avete fatto, o le banche hanno comunicato se il signor Vanni aveva anche una gestione titoli, BOT o cose di questo genere...

F.V.: Sì.

P.M.: ... al di fuori di questi conti?

F.V.: No, no. Cioè aveva... generalmente aveva acquisto dei BOT in base ai conti, cioè sul conto...

P.M.: Sugli stessi conti.

F.V.: Sugli stessi conti c'erano delle spese di acquisto BOT, però, sempre su questi conti.

P.M.: E sono operazioni diverse da quelle che lei ci ha elencato.

F.V.: Sì, sì.

P.M.: Di queste operazioni lei ha acquisito comunque documentazione dalle banche?

F.V.: Sì, sì, dovremmo avere tutto.

P.M.: Bene. Senta ancora una cosa, quindi, se io non ho capito male, l'elemento che a voi ha un po' colpito, e che non siete riusciti a spiegare, è questa movimentazione in uscita così cospicua, nel periodo aprile-ottobre del '95.

F.V.: Sì, perché se si analizzano tutti i conti, dall'inizio, dalla data di accensione fino alla data dell'accertamento, non c'è stato mai dei prelievi così ristretti nel tempo e con cifre così alte, rispetto alla movimentazione di tutto il conto. Quindi, balza subito all'occhio la differenza di quel periodo lì, cioè dall'11 aprile del '95 all'ottobre del '95 per più di 27 milioni. È una cifra effettivamente più alta, rispetto alla normale movimentazione.

P.M.: Cioè, guardando io quel prospetto che lei ha in atti, su quel conto – il 6426 – in quel periodo, cioè nel '95, si va da un saldo che lui aveva sul proprio conto di 41 milioni, scende a 22.

F.V.: Esatto. E poi non capita mai che lui prelevi in due giorni 9 milioni. Questo, se si vede tutti i prospetti della movimentazione, non c'è mai delle cifre così alte in così poco tempo, che escono dal...

P.M.: Al signor Vanni sono state fatte le domande, ha risposto in un certo modo. Vedremo poi quando sarà il momento dell'esame.

Presidente: Questo conto qual è, quello dei 27 milioni?

F.V.: Quello dei 27 è il 6428.

Presidente: 28.

F.V.: Della Banca del Chianti, intestato a Vanni Mario, che aveva un saldo attivo di 22.370.000, quando...

P.M.: Presidente, io a questo punto non ho altre domande e chiedo che, trattandosi di documenti fra l'altro sottoposti, esibiti dalla banca con una specifica richiesta – addirittura con un decreto di sequestro – chiedo che i documenti bancari siano acquisiti dalla Corte, trattandosi di elementi, e comunque documenti, che provengono da un sequestro. Poi mi sembra che, fra l'altro, non siano altro che il prospetto di quanto ci ha enunciato il teste.

Presidente: Questa acquisizione, avete opposizioni da fare?

Avvocato Filastò: Nessuna opposizione da parte della difesa. Salvo che, trattandosi di documenti nuovi...

P.M.: No, no, non sono nuovi, sono in atti. Sono esattamente carte, le dico anche i

numeri, 1519 e 1584 degli atti del P.M. Non sono assolutamente nuovi, sono depositati fin dal momento della richiesta...

Avvocato Filastò: Ho capito. Bene, non li avevamo visti, perché c'è da annegarci nelle carte del P.M. Comunque, chiediamo la possibilità di esaminarli insieme all'imputato Vanni, il quale si riserva una dichiarazione spontanea sul punto, precisando, per quanto possibile rispetto alle sue possibilità mnemoniche...

Presidente: Sì capisce.

Avvocato Filastò: ... i movimenti...

Presidente: È nel suo interesse dare spiegazioni. Lui darà le sue spiegazioni. Benissimo, allora...

Avvocato Filastò: Oltre quelle dichiarazioni già fatte al Pubblico Ministero...

Presidente: Si possono acquisire, acquisiamo intanto, poi si vedrà. Va bene? Allora, le parti civili, domande?

Avvocato Pellegrini: Sissignore, avvocato Pellegrini. Dottor Vinci, lei ha ricavato dagli estratti che ha e dalle segnalazioni delle rispettive banche, l'ammontare complessivo delle somme che sui rispettivi conti, nel periodo in cui sono stati accesi, risultano affluite? Indipendentemente, poi, dai prelevamenti che sono una storia a sé. Dico il totale dei versamenti e quindi delle somme che, in un modo o nell'altro, sono affluite sui conti del Chianti Fiorentino, della Banca Toscana, Cassa di Risparmio, eccetera.

F.V.: Sì. Cioè, non è che la banca ci ha fornito, basta analizzare il prospetto.

Avvocato Pellegrini: I dati.

F.V.: Eh.

Avvocato Pellegrini: No, no, dicevo se lei aveva tirato fuori le cifre, ecco.

Presidente: Ma tutto: le entrate e le uscite.

F.V.: Sì, sì, infatti. Abbiamo tirato fuori delle cifre. Infatti, dalla somma di questo periodo, cioè dall'11 aprile '95 al 16 ottobre del '95, se ne ricava dei prelievi per 27 milioni 499...

Avvocato Pellegrini: No, no.

Presidente: Lui parla dei versamenti.

F.V.: Ah, di versamenti.

Avvocato Pellegrini: Io vorrei sapere il totale dei versamenti, cioè delle somme che sono affluite sul conto nel periodo complessivo.

F.V.: Sì, no, non abbiamo fatto un tipo di...

Avvocato Pellegrini: Non l'avete fatto.

Presidente: Però, ovviamente, si può fare.

Avvocato Pellegrini: Certo.

F.V.: Sì, si può fare tranquillamente.

Presidente: Va bene. L'esame dei documenti si farà.

Avvocato Pellegrini: Perfetto. Le risulta che, sempre a nome del signor Vanni, presso la Cassa di Risparmio di Firenze, Agenzia di San Casciano, Filiale di San Casciano, vi sia un certificato di deposito annuale, numero tal dei tali, del 7 febbraio '96 e di che importo?

F.V.: Sì. C'è, questo sì. L'importo non lo ricordo precisamente, comunque... C'è.

Avvocato Pellegrini: Se le dico 15 milioni, le torna?

F.V.: Sì, sì. Dovrebbe essere quello.

Avvocato Pellegrini: Benissimo.

P.M.: C'è una nota...

F.V.: Ci dovrebbe essere una nota, sì, acquisita agli atti, della Cassa di Risparmio di Firenze, in cui fa riferimento a questo...

Avvocato Pellegrini: A questo deposito.

F.V.: ... deposito, diciamo.

Avvocato Pellegrini: E, sempre presso la Cassa di Risparmio di Firenze, è esistito nel tempo – anche se chiuso ormai da diversi anni – un altro conto corrente. Le risulta?

F.V.: Intestato al Vanni?

Avvocato Pellegrini: A Vanni Mario.

F.V.: Sì, sì. Alla Cassa di Risparmio c'è un conto corrente che lui ha estinto nel gennaio del '90 e che, dicevo prima, insomma, la prima operazione che risulta dal riassunto della movimentazione è del 14 marzo '89, in cui lui fa un versamento di 7 milioni 598mila lire. Poi, a fine marzo, acquista dei titoli per un importo di circa 4 milioni e mezzo.

Avvocato Pellegrini: Le risulta che i coniugi Vanni – per quanto ci riguarda, quindi, Vanni Mario – abbiano anche dei depositi presso l'Ufficio Postale?

F.V.: Sì, dovrebbe avere... sì, risulta qualche buono postale, però l'entità non la ricordo, sinceramente.

Avvocato Pellegrini: Bene, mi pare che lei abbia già detto tutto. Poi soprattutto la documentazione acquisita...

Presidente: ... la documentazione.

Avvocato Pellegrini: ... sarà ancora più lampante.

Presidente: Altre domande? **Avvocato Colao:**

Avvocato Colao: Dottore, scusi, il conto più cospicuo, quello che lei ha detto avere un saldo di circa 72 milioni attuale...

F.V.: Sì.

Avvocato Colao: ... fu accertato quando è stato acceso?

F.V.: Sì. Allora, il conto, quello a cui lei si riferisce, è il 5787, sempre della Banca del Chianti, con un saldo di 70.389.440; ed è stato acceso il 19 dicembre 1984.

Avvocato Colao: E con che versamento iniziale? Se lo ha accertato, eh.

F.V.: Sì, nell'annotazione c'è, adesso non lo ricordo precisamente. Comunque nella

documentazione bancaria acquisita c'è sicuramente, perché sarebbe la prima operazione sul conto, che sarebbe il versamento che si fa inizialmente per aprire il conto; quindi basta vedere bene sulla documentazione, che dovremmo avere. Non gliela so dire la cifra precisa.

Avvocato Colao: Senta, analogamente, per l'altro conto di 22 milioni circa – se non ho capito male – quando è stato acceso questo conto corrente?

F.V.: Sì. Quell'altro conto, il 6428, è stato acceso il 17 giugno 1986.

Avvocato

Colao: Ottanta...?

F.V.: Sei.

Avvocato Colao: '86. La ringrazio. Non ho altre domande, Presidente.

Presidente: Bene. Altre domande?

P.M.: Sul punto no, Presidente. Poi...

Presidente: Bene. I difensori?

P.M.: Su altri argomenti.

Presidente: Sì, sì. I difensori? **Avvocato Filastò:**

Filastò: Allora, sa lei quando il signor Vanni ha ricevuto la liquidazione di fine rapporto?

F.V.: So che è andato in pensione nell'87, nel maggio dell'87: il 31 maggio.

Avvocato Filastò: Quanto ha ricevuto di liquidazione?

F.V.: Questo non glielo so dire.

Avvocato Filastò: Senta, con riferimento a quei prelievi...

F.V.: Sì.

Avvocato Filastò: ... che in un caso, lei ha detto, sono preceduti da un versamento...

F.V.: Sono...?

Avvocato Filastò: Preceduti da un versamento.

F.V.: Quali? I prelievi di quel periodo lì del '95?

Avvocato Filastò: Sì, quel periodo cospicuo, che lei ha...

F.V.: No, il periodo sono tutti prelievi uno di seguito all'altro, non ci sono...

Avvocato Filastò: No, io voglio sapere se voi avete fatto una valutazione di tipo comparativo fra libretto di risparmio...

F.V.: Sì.

Avvocato Filastò: ... eventuali versamenti, diciamo così, osmotici dal libretto di risparmio al conto corrente e dal conto corrente relativamente all'eventuale acquisto di BOT, vale a dire se avete fatto una valutazione di tipo, anche, cronologico, no, rispetto ad operazioni di questo genere, per valutare se vi è una corrispondenza cronologica fra queste tre operazioni che le ho elencato.

F.V.: Sì.

Avvocato Filastò: Perché, se non sbaglio, quello di 70 milioni, che è stato finora impropriamente definito "conto" in realtà è un libretto di deposito.

F.V.: Un libretto di deposito a risparmio; son due libretti.

Avvocato Filastò: Sono stati fatti anche, evidentemente, dei prelievi, non solo dei versamenti.

F.V.: Sì. Però, volevo dire che in questi dieci prelievi che ha effettuato il signor Vanni...

Avvocato

Filastò: Quando?

F.V.: Quelli dall'11 aprile del '95 fino al 16/10/95, come operazioni bancarie non ci sono tra di loro dei versamenti: sono tutti prelievi uno di seguito all'altro. Questo è.

Avvocato Filastò: Tutto in questo periodo breve che lei diceva.

F.V.: Sì.

Avvocato Filastò: Di sei mesi. Ma dico, rispetto alle altre situazioni che ci ha sommariamente descritto, volevo sapere se avevate fatto questa indagine comparativa, comparativa e di riferimento cronologico.

F.V.: Alla data di questi versamenti, cioè ripeto, sempre aprile '95, lui aveva...

Avvocato Filastò: No ma non sto parlando di quello.

F.V.: Sì.

Avvocato Filastò: A parte quello. Gli altri, le altre situazioni. Quello, l'ho capito che...

F.V.: Sì, ma noi possiamo fare un tipo di confronto con altri tipi di... Cioè, avesse altri conti su altre, banche, ma a noi non risultano. Quindi, come facciamo a verificare... Capisce?

Avvocato Filastò: Per esempio, come le dicevo prima, verificare un prelievo dal libretto di risparmio, un versamento sul conto corrente, un successivo acquisto di un BOT. Per esempio, facendo una valutazione di questo genere qui.

F.V.: Sì. Le ho fatto questo tipo...

Presidente: Ce lo dirà il Vanni che cosa ha fatto di questi soldi. E poi noi accerteremo.

F.V.: Però, se è una operazione che il signor Vanni ha fatto tramite banca, Banca del Chianti, non risulta. Questo... O con altro tipo di cose, non c'è... C'è, ripeto, se il signor Vanni faceva come diceva lei, un tipo di... tramite la banca con prelievi acquistasse BOT, nel prospetto riepilogativo della banca risulta "versamento per acquisto BOT". quindi, in questo senso, se fosse stato come lei dice, risulterebbe dal prospetto riepilogativo della banca.

P.M.: E, invece, non risulta.

F.V.: E, invece, non risulta. Però, questo è quello che abbiamo accertato.

Avvocato Filastò: Va be', vedremo i prospetti riepilogativi della banca.

Presidente: Bene. Altre domande?

P.M.: Su questo punto, no. lo...

Presidente: Bene. Allora faccia delle altre domande che vuole lei. Il Pubblico Ministero può riprendere l'esame.

P.M.: Sì, grazie. Vorrei, a questo punto, fare la stessa operazione: se avete fatto delle valutazioni su quello, per vedere ovviamente se ci sono trasferimenti di somme, su quelle che sono le consistenze patrimoniali del Pietro Pacciani.

F.V.: Sì. Noi abbiamo fatto degli accertamenti patrimoniali di Pietro Pacciani, innanzitutto su, diciamo, sulle sue entrate dal, diciamo, dall'inizio fino al periodo...

P.M.: Ci può dire la consistenza patrimoniale...

F.V.: Sì, allora...

P.M.: ... come ci ha detto per Vanni, di questo signore.

F.V.: Sì.

P.M.: Che risulta in che conti. Ci interessa più che altro innanzitutto i totali.

F.V.: Sì, allora...

P.M.: E se li ha fatti qualche suo collaboratore, sentiremo lui.

F.V.: Sì. Per quanto riguarda proprietà mobiliari, i beni, diciamo, buoni postali e libretti postali, io le posso dare la somma che è di circa... di 157.890.000 lire. Tutti in libretti postali e buoni postali. Di questi accertamenti se n'è occupato in prima persona l'ispettore Nativi. Poi, di proprietà immobiliari, è proprietario di due abitazioni; una, di piazza del Popolo numero 7 che ha acquistato il 30 settembre del '79 da Bartalesi Nello per la somma di 26 milioni...

P.M.: Ha detto nel '79.

F.V.: '79. Per la somma di 26 milioni. E, un'altra abitazione, quella di via Sonnino numero 32, acquistata il 30 giugno dell'84 da Matteuzzi Gianfranco per la somma di 35 milioni. Poi...

P.M.: Scusi, mi scusi, eh. Su queste cifre, sa, avete potuto accertare, se sono state pagate in contanti, o per assegni?

F.V.: Sì, sono state pagate... Per quanto riguarda la casa di piazza del Popolo, ci sono stati tre versamenti. In data 24 gennaio '79 c'è stato il pagamento di 2 milioni in contanti per il compromesso; poi c'è 8 milioni, un versamento, cioè, una consegna di 8 milioni. E poi, 16 milioni alla data della stipulazione del contratto, cioè il 30 settembre del '79.

P.M.: Lei sa se questo denaro è stato pagato in contanti, o con assegni?

F.V.: Sì, questo in contanti, sì.

P.M.: I 16 milioni in contanti.

F.V.: Sì.

P.M.: Così risulta.

F.V.: Così risulta.

P.M.: Mi scusi, sempre...

F.V.: Poi abbiamo fatto un accertamento nel senso incrociato. Siamo, abbiamo accertato questo da degli accertamenti bancari sui due proprietari, gli ex proprietari dei due immobili, che risulta...

P.M.: I venditori.

F.V.: Quindi, torna. Cioè, nel senso che abbiamo accertato sulla documentazione bancaria dei versamenti sul proprio conto, di queste cifre. E poi abbiamo sentito anche i parenti dei proprietari che ci hanno confermato questo.

P.M.: Di questi accertamenti per quanto riguarda gli immobili, avete acquisito documentazione?

F.V.: Sì, di questo, abbiamo tutta...

P.M.: Ecco, benissimo. Io chiedo poi anche che questa documentazione...

Presidente: Il contratto di acquisto?

F.V.: Sì, la...

P.M.: Ci sono i contratti, c'è tutto, Presidente.

F.V.: Il compromesso...

P.M.: Io chiedo di produrli, trattandosi di documenti.

Presidente: Va bene.

P.M.: Ecco, vorrei ancora sapere qualcosa. Lei ci ha parlato di una consistenza, invece, di denaro su conti postali, se non ho capito, di cui si è occupato l'ispettore Nativi.

F.V.: Sì, sono dei libretti...

P.M.: Poi lo sentiremo.

F.V.: ... postali e dei buoni postali. Sono vari Uffici Postali di San Casciano, di Mercatale, di Cerbaia, Montefiridolfi, Scandicci...

P.M.: Sono accesi più conti correnti in posti diversi?

F.V.: Più... Esatto, esatto.

P.M.: Tuttora accesi...

F.V.: Tuttora accesi.

P.M.: ... al momento dell'accertamento.

F.V.: Tuttora accesi.

P.M.: Senta ancora una cosa: lei ha potuto...

Presidente: Sono quei documenti che sono stati sequestrati alla suora?

F.V.: Sì.

P.M.: Esatto, sì. È tutto in sequestro, Presidente.

Presidente: Sì, sì. Tanto, abbiamo la documentazione noi, di questo...

P.M.: Sì. Qui abbiamo la Polizia, la Polizia Giudiziaria ha acquisito proprio lo scalare di movimento per movimento. Soprattutto i versamenti che sono stati fatti su ciascun conto. Mentre sono stati poi acquisiti, sequestrati alla persona che aveva la materiale detenzione, la suora, soltanto i titoli.

Presidente: Sì, sì.

P.M.: Qui, noi stiamo cercando di provare come questi titoli si sono formati con quali operazioni.

Presidente: Va bene.

P.M.: E quindi chiediamo di poter produrre poi quella documentazione. Volevo sapere se, a fronte di questo patrimonio diciamo, sia mobiliare che immobiliare che lei ci ha descritto, avete potuto verificare quali erano le fonti di sostentamento del Pacciani per vedere se c'è corrispondenza.

F.V.: Sì.

P.M.: O indipendentemente da valutazione sulla corrispondenza, quali sono stati, dato che noi sappiamo che ha avuto dei periodi di detenzione, vogliamo vedere questi elementi.

F.V.: Sì. Noi siamo, abbiamo, per appunto partendo da queste somme di denaro, siamo risaliti a ritroso per stabilire, appunto, le fonti di reddito del Pacciani. E abbiamo accertato che lui inizia, appunto, siamo partiti dal suo stato di detenzione per l'omicidio di Bonini Severino, lui è stato detenuto dal 16 aprile '51 al 4 luglio del '64. In questo periodo, dall'analisi del fascicolo personale relativo al suo stato detentivo, abbiamo accertato che ci sono parecchie sue domande al competente Ministero di Grazia e Giustizia per aiuti e sussidi riguardo, appunto, i suoi familiari, per le spese sostenute dai familiari, per andarlo a trovare. Inoltre ha fatto parecchie richieste all'Ente Comunale di Vicchio, al Patronato, sempre per sussidi e aiuti finanziari per...

P.M.: Ci sono documenti, lei ha...

F.V.: Di questa... c'è tutta, è stato acquisito tutto il fascicolo...

P.M.: Bene, grazie.

F.V.: ... personale. Inoltre c'è, sempre nel fascicolo, abbiamo trovato un certificato rilasciato dal Comune di Vicchio, datato 14/11/63 a firma del sindaco, in cui viene attestato il certificato di nullatenenza e povertà, che, appunto, all'epoca, venne rilasciato al Pacciani. Alla data della sua scarcerazione, cioè il 4 luglio del '64, il Pacciani aveva una disponibilità di 350mila lire, come risulta dalla pratica di liberazione.

P.M.: Che avete acquisito.

F.V.: Che abbiamo anche acquisito. E poi abbiamo cercato di risalire ai vari datori di lavoro, nel tempo. Allora, dal...

P.M.: Fino ad arrivare...

F.V.: Fino ad arrivare all'ultimo periodo.

Presidente: Quando ha detto che aveva, quando è uscito dal carcere, nel '64?

F.V.: Come?

Presidente: Quanto aveva all'uscita...

F.V.: 350mila lire.

P.M.: Presidente, io chiedo poi – lo chiedo fin da ora – di fornire i relativi documenti che si...

Presidente: Sì, ma tanto per documentare un po'....

P.M.: Eh, sì. Per comodità della Corte, i documenti ci sono, sono tutti fascicolati. E sono in atti da tempo. Non sono atti nuovi.

F.V.: Poi abbiamo accertato che, dal '65 al '68, il Pacciani lavorava in qualità di mezzadro al podere Casino Particchi di Badia a Bovino di proprietà di Ceseri Castantino. Abbiamo sentito la moglie, perché lui era defunto, e ci ha riferito che il Pacciani non recepiva uno stipendio, ma divideva il raccolto, l'eventuale vendita di bestiame, con il Pacciani. E la signora ci ha detto che, effettivamente, la rendita del podere era appena sufficiente per il fabbisogno di una famiglia. Poi, dalla fine degli anni '60, fino agli anni, ai primi degli anni '70, per circa tre anni, ha lavorato sempre in qualità di mezzadro in un altro podere: Casini di Rufina in via Forlivese. Il podere era di proprietà di Lotti Cesare. Anche in questo caso sono state sentite le figlie del proprietario che è defunto. E, anche in questo caso, ci hanno detto che lui non percepiva uno stipendio mensile, ma divideva il reddito del fondo con il proprietario. Quindi, il raccolto, la vendita del bestiame. Poi c'è un periodo più lungo lavorativo...

Presidente: Questo secondo periodo da quando va?

F.V.: Questo va da fine degli anni '60 a inizi anni '70, per circa tre anni. Però, le date precise, non...

P.M.: A cavallo dei...

F.V.: Anche perché lì non c'era un contratto scritto, quindi era in qualità di mezzadro. Fino al '68 lavora a quell'altro podere...

Presidente: Quindi, dal '69 in poi.

F.V.: Esatto. Fino ai primi anni '70. Poi abbiamo accertato un periodo più lungo, lavorativo, del Pacciani, che va dal 15 aprile del '73 al 31 dicembre dell'81, nell'azienda agricola di Rosselli Del Turco. In cui il Pacciani lavora in qualità di operaio agricolo specializzato. Abbiamo acquisito la documentazione riguardo, diciamo, i suoi contributi, il suo denaro ricevuto, dal '77 all'82. Perché la prima parte, il signor Rosselli, non l'aveva...

P.M.: Non era un rapporto documentato.

F.V.: Esatto. In questi anni, cioè dal '77 all'82, lui ricevè una somma di circa 26 milioni, con una media di 5 milioni l'anno. Per esempio, nel '78 prende 5 milioni 900mila lire; nel '79, 4 milioni 200mila; nell'80, 5 milioni...

P.M.: 4 milioni, in un anno.

F.V.: In un anno, eh. Sempre annuali, sono le cifre. E quindi lui finisce il rapporto lavorativo nel dicembre dell'81. E sommando tutti questi anni che vanno dal '77 ai primi dell'82, riceve 26 milioni. In questo...

P.M.: Con una media di 5 milioni scarsi l'anno.

F.V.: 5 milioni scarsi l'anno. In questo periodo bisogna dire che lui, proprio il 30 settembre del '79, come le dicevo prima, acquista per 26 milioni la casa di piazza del

Popolo, proprio in questo periodo di tempo. Poi...

P.M.: Cioè, per una cifra maggiore – così tanto per capire io – di quello che ha preso in quegli anni lì.

F.V.: Sì, in pratica sì.

P.M.: Uguale, praticamente uguale.

F.V.: Sì. Lui...

P.M.: Come se avesse messo da parte tutto, insomma.

F.V.: Sì, sì.

P.M.: Se si dovesse fare una valutazione... La faccio io, eh, non lei.

F.V.: Poi lavora, dalla fine dell'82 alla metà dell'84, lavora presso la famiglia Gazziero, sempre in qualità di operaio avventizio agricolo. E noi abbiamo sentito la signora Gazziero che era la sua datrice di lavoro, in cui ci ha detto che l'attività del Pacciani era saltuaria. E lui riceveva di media 5-6mila lire all'ora. E...

P.M.: Sappiamo il totale, in questo periodo?

F.V.: Di questo periodo non sappiamo precisamente il totale, perché diceva che erano prestazioni saltuarie. Quindi non è che sapeva, non aveva documentazione scritta. In questo periodo, cioè, fine '82, dicembre '82, acquista la Ford Fiesta targata Firenze D26185 per la cifra di sei milioni, pagata in contanti. Ce lo dice l'autofficina Giani di Mercatale, da cui lui l'aveva acquistata. E poi, inoltre, sempre in questo periodo – cioè metà '84, cioè il 30 giugno '84 – acquista, come dicevo prima, l'altra abitazione, quella di via Sonnino per i 35 milioni.

P.M.: Quindi, scusi, fra il '79 e l'84, ci sono i due acquisti di immobili e l'autovettura.

F.V.: Esatto. Ora...

P.M.: Per un totale? Scusi, la può far la somma dei...

F.V.: Allora, sei milioni, sono 41, più 26... 67.

P.M.: 67 milioni in quei quattro-cinque anni.

F.V.: Sì.

P.M.: In quello stesso periodo ci sono, comunque – e ha detto se n'è occupato l'ispettore Nativi – accumuli...

F.V.: In quel periodo là, ci sono, oltre a queste spese per beni immobili...

P.M.: 60 milioni

F.V.: ... ci sono anche altri accumuli su buoni postali. In quel periodo...

P.M.: Quelli che poi sono i 150 milioni...

F.V.: Esatto. La cui somma dà 159 milioni.

P.M.: Ho capito.

F.V.: Poi, dopo, altri successivi lavori del Pacciani, c'è un periodo lavorativo che va dal 24/10 dell'85 al 6 aprile dell'87, lavora in tre periodi di pensione minima erogata dall'INPS che è dal febbraio del '79. Mentre la moglie, la Mani Angiolina, dal gennaio del '73.

P.M.: Lei ricorda all'inizio gli importi, o ha potuto accertare...

F.V.: Sì. La pensione minima era, del '73, era di 122mila lire.

P.M.: 122mila lire.

F.V.: 122mila lire. Mentre, attualmente, la pensione minima, sono 659mila lire.

P.M.: È andata, dal...

F.V.: Da...

P.M.: In circa 20 anni, insomma, è aumentata cinque volte.

F.V.: Da 122mila, a 659mila lire.

P.M.: Bene, grazie.

F.V.: E poi dopo abbiamo stabilito anche altri, i parenti. Per esempio, c'è solo il padre della Manni che aveva la pensione dall'INPS.

P.M.: Cioè, lei ha... Scusi, eh. Avete voluto verificare se aveva avuto delle eredità.

F.V.: Esatto.

P.M.: Ecco.

F.V.: Per quanto riguarda le successioni, non risulta nessuna successione, da parte dei genitori di Pacciani e da parte dei genitori della Manni. Quindi non ci sono alcun tipo di successione a loro favore da parte dei loro genitori.

P.M.: Di unità immobiliari, sta dicendo.

F.V.: Di... esatto. Di unità immobiliari. Non ci sono, non risultano successioni. E poi abbiamo fatto l'ultimo accertamento. Abbiamo anche fatto sul reddito delle figlie, reddito delle figlie che...

P.M.: Quando erano convidenti?

F.V.: Sì. Anzi, un'altra cosa volevo dire: che, per quanto riguarda la pensione della moglie, la riscossio... era delegata a riscuotere la figlia del... su un altro conto corrente, su un conto corrente della Cassa di Risparmio.

P.M.: Diverso da quello che abbiamo parlato.

F.V.: Diverso... Esatto. Per quanto riguarda le figlie c'è la Pacciani, la Graziella...

P.M.: Scusi, eh, se non ho capito male, la pensione della mamma la riscuoteva la figlia ed è su un altro conto. Cioè...

F.V.: Intestato alla mamma.

P.M.: Sono diverse dalle cifre di cui ci ha parlato finora.

F.V.: Esatto.

P.M.: Bene.

F.V.: Cioè, per quanto riguarda la pensione che viene riscossa ogni due mesi, è stata delegata per la riscossione la figlia del... la Graziella, che versa su un conto corrente alla Cassa di Risparmio di Firenze, intestato alla Manni Angiolina. Quindi, la cosa...

P.M.: Quindi, denaro diverso da quello di cui abbiamo parlato sinora.

F.V.: Esatto, sì.

P.M.: Bene.

F.V.: Poi, le dicevo: per quanto riguarda le ; successioni, non ci sono successioni. E per quanto riguarda il reddito delle figlie, abbiamo accertato che la Pacciani Graziella lavora dall'87-'88, fino a...

P.M.: Ha lavorato, quindi.

F.V.: Sì, ha lavorato. Presso la famiglia Cappelli, in qualità di domestica, ricevendo 800mila lire mensili.

P.M.: Quindi, comunque, in epoca successiva a quegli acquisti di cui ha parlato e alla accensione di quei conti.

F.V.: Certo, perché... Esatto. Perché tutti diciamo gli acquisti, risalgono a un periodo precedente; mentre la figlia inizia a lavorare fine '87.

P.M.: Bene.

F.V.: Per quanto riguarda invece l'altra figlia, la figlia minore, adesso non... è ricoverata, però ha lavorato...

P.M.: Va be', a noi interessa precedentemente...

F.V.: ... in quegli anni lì...

P.M.: Come lei ben sa, a me interessa gli anni '80-'85.

F.V.: Esatto. Ha lavorato dall'85, dal 30 ottobre dell'85, al 16 marzo del '91, in un'altra famiglia, la famiglia Giachetti, sempre in qualità di domestica, percependo una somma mensile che andava dalle 500 mila lire dei primi anni, fin o alle 750mila mensili, gli ultimi anni.

P.M.: Comunque, sempre dopo l'85.

F.V.: Dopo l'85, esattamente.

P.M.: Bene. Dottore, diceva che, per quanto riguarda invece gli acquisti in contanti, cioè, i versamenti, mi scusi, su conti postali, buoni postali, se n'è occupato l'ispettore Nativi.

F.V.: Sì, se n'è occupato in prima persona l'ispettore Nativi.

P.M.: Lei...

F.V.: La somma dei conti, erano quella cifra lì che le ho detto, 159 milioni.

P.M.: E sono stati acquisiti i prospetti.

F.V.: Sono stati acquisiti tutti i prospetti... Al di là che è stato, abbiamo sequestrato i buoni, e poi abbiamo acquisito tutti i prospetti dai vari uffici postali delle date di acquisto, delle date... Lui, anche, ci sono stati dei passaggi su di alcuni libretti; li ha spostati su altri... Noi abbiamo acquisito tutta la documentazione...

P.M.: Cioè, tutto il prospetto. Il totale ad oggi è quella cifra che ha detto.

F.V.: Il totale di tutto, attuale, è 159 milioni. 158.890.000 lire.

P.M.: Io non ho altre domande, sul punto, da fare al dottor Vinci. Chiedo ugualmente di produrre la documentazione acquisita nelle forme che ho detto relativa a queste possidenze mobiliari e immobiliari.

Presidente: Allora, se non ci sono opposizioni alla documentazione, viene acquisita.

Altre domande su questo punto?

Avvocato Pellegrini: Sì. Avvocato Pellegrini. Soltanto un chiarimento: per quanto riguarda... Parlo di Pacciani.

F.V.: Sì.

Avvocato Pellegrini: Per quanto riguarda gli acquisti degli immobili, '79-'84, lei ha indicato delle somme diverse da quelle che risultano dai rogiti notarili, che sono inferiori, leggermente inferiori a quelle da lei indicate.

F.V.: Sì.

Avvocato Pellegrini: Ha potuto accertare che le somme effettivamente pagate sono quelle...

F.V.: Erano quelle... certo.

Avvocato Pellegrini: Quindi, diciamo, se solo la differenza, come spesso succede, fra quello che è dichiarato al notaio e quello che è il prezzo reale.

F.V.: Certo. Esattamente.

Avvocato Pellegrini: È da qui che si spiega...

F.V.: Sì, effettivamente...

Avvocato Pellegrini: Perfetto. Era solo questo chiarimento. Grazie.

Presidente: Come aveva detto poc' anzi, per precisione, che aveva fatto riscontri con i...

F.V.: Sì, abbiamo fatto riscontri con...

Presidente: ... venditori...

F.V.: Certo, certo.

Presidente: ... che risultavano, i versamenti... Bene. Altre domande?

Avvocato Curandai: lo, Presidente.

Presidente: Avvocato Curandai.

Avvocato Curandai: Avvocato Curandai. Dovrei fare una domanda sul Vanni che deriva da una domanda dell'avvocato Filastò. Un chiarimento. Dunque, per quanto riguarda i prelevamenti effettuati dal signor Vanni fra l'aprile del '95 e l'ottobre del '95, le risulta che successivamente a questi prelevamenti, il signor Vanni, abbia acceso un conto corrente?

F.V.: No. Cioè, a noi non risulta assolutamente.

Avvocato Curandai: Benissimo. Le risulta, oppure no che, per potere acquistare i BOT al portatore, occorra, in ogni caso, accendere un conto corrente in banca?

F.V.: Sì, se l'operazione viene effettuata tramite banca, sì.

Avvocato Curandai: Grazie.

Presidente: Altre domande? Allora, il Pubblico Ministero può continuare.

Avvocato Filastò: Una domanda...

Presidente: Ah, scusi, eh.

Avvocato Filastò: Un attimino.

Presidente: Non mi aveva detto nulla.

Avvocato Filastò: Lei ha riferito alla Corte che, al momento della uscita dal carcere il 4 luglio del '64, la prima carcerazione del Pacciani, Pacciani aveva la disponibilità di 350mila lire.

F.V.: Sì.

Avvocato **Filastò:** Giusto?

F.V.: Sì.

Avvocato **Filastò:** Ricavate come?

F.V.: No, proprio... Cioè, quando esce dal carcere.

Avvocato Filastò: Sì, lo so. Nel libretto, il famoso librettino che ha ogni detenuto, c'erano 350...

F.V.: C'è la pratica di liberazione del Pacciani...

Avvocato Filastò: Sì, no, dico: ma come se l'era...

F.V.: Come se l'era?

Avvocato Filastò: Come le aveva ottenute queste 350mila lire.

F.V.: Noi abbiamo solo... Dal fascicolo, cioè la carta della Casa Circondariale di Padova, in cui ci dice che esce con quella somma lì.

Avvocato **Filastò:** Con quella somma.

F.V.: Non sappiamo...

Avvocato **Filastò:** Ricavata come?

F.V.: Non... sinceramente non lo abbiamo accertato.

Avvocato Filastò: Non avete accertato se per caso lui...

Presidente: È peculio, sarà il peculio...

Avvocato Filastò: Sì, peculio raccolto come, lavorando in carcere, facendo lo scopino...

F.V.: Sulla documentazione non c'era scritto.

Avvocato Filastò: Non c'era scritto. E quando è uscito dal carcere nel '91, quanto aveva lui, come peculio?

F.V.: In carcere?

Presidente: Nel '91.

Avvocato **Filastò:** Nel '91.

F.V.: Nel '91 abbiamo solo quelle due date che ci sono state fornite dalla, di quanto ha ricevuto...

Avvocato **Filastò:** Che lui...

F.V.: ... nell'89, nell'88 e nell'89.

Avvocato Filastò: Dall'amministrazione, diciamo così, regolare del carcere.

F.V.: Quello lo abbiamo accertato tramite Anagrafe Tributaria, penso, quelle due date lì, eh.

Avvocato **Filastò:** Cosa?

F.V.: Queste del, quanto ha ricevuto nell'88 e nell'89.

Avvocato Filastò: Dal carcere.

F.V.: Sì. Sì, sì, ma risulta. È nell'archivio dell'Anagrafe Tributaria, risulta che lui ha percepito, dalla Casa Circondariale, nell'88, 593mila lire e nell'89, 386mila lire.

Avvocato Filastò: Ecco, ma quando è uscito, quanto aveva lui?

F.V.: Come, quanto aveva? Cioè, non... È uscito, aveva questa somma, la somma di questi due, di quanto aveva percepito. Poi non so di preciso... Noi non lo sappiamo quanto precisamente...

Avvocato Filastò: Ma avete fatto questo accertamento, lo dica, scusi. Perché l'accertamento precedente che riguarda il 1964 lo avete fatto.

F.V.: Certo.

Avvocato Filastò: Questo secondo che riguarda il '91, non lo avete fatto. È così?

F.V.: Sì, non è stato visto. Ma...

Avvocato Filastò: Non è stato, visto.

Presidente: Non c'è, non c'è.

Avvocato Filastò: Ecco. Rispetto a queste 500mila lire, avete accertato se per caso, in quel periodo di tempo, o nel periodo di tempo precedente, Pacciani in carcere svolgeva altre attività? Come dire, non ufficializzate e non formalmente presenti nelle registrazioni del carcere?

F.V.: Tutte le altre attività che svolge in carcere, è tutta documentata, Quindi, qualora svolgesse, avesse svolto...

Avvocato Filastò: No, abbia pazienza...

F.V.: Se non c'era...

Avvocato Filastò: Quelli che fabbricano, per esempio, le barchette con gli stuzzicadenti e i fiammiferi spenti, non vengono registrati da nessuna parte. Quelli che dipingono, che fanno i quadri, che poi li smerciano. Anche loro non vengono registrati da nessuna parte.

P.M.: Quindi, è difficile che il dottor Vinci abbia potuto trovare...

Presidente: Insomma, non lo ha fatto questo accertamento.

F.V.: Ma sulle barchette è difficile che ce lo dicano, Comunque...

P.M.: Presidente, come faceva a fare gli accertamenti sulle barchette fatte con gli stuzzicadenti? Se la domanda...

Presidente: No, non si tratta... Si tratta se avete fatto gli accertamenti...

Avvocato Filastò: Io non sto chiedendo al dottor Vinci se ha fatto accertamenti sulle barchette. Ho fatto un esempio.

Presidente: Un esempio.

F.V.: Sì, le spiego...

Avvocato Filastò: Ho esemplificato casi in cui introiti di detenuti non compaiono nelle registrazioni ufficiali del carcere. E mi è venuto in mente le barchette.

Presidente: Scusi, avvocato. Non hanno fatto un accertamento specifico.

Avvocato

Filastò: Benissimo.

Presidente: Se le interessa.

P.M.: Non lo potevano fare.

F.V.: Anche perché non potevamo farlo.

Avvocato Filastò: Comunque resta obiettivamente il fatto – mi corregga se sbaglio – che, non avendo accertato nessun tipo di attività svolta dal Pacciani nel periodo di tempo della prima carcerazione, quando è uscito, aveva in tasca 350mila lire.

F.V.: Esatto.

Avvocato

Filastò: Grazie.

Presidente: Altre domande al teste?

Avvocato

Filastò: Un'altra domanda...

Presidente: Ah.

Avvocato Filastò: ... sempre con riferimento all'attività poi successiva, da libero di Pacciani. Avete accertato, se per caso, a parte quei lavori ufficiali che risultano presso la sede Del Turco e altrove, svolgeva altre attività? Per esempio, non so, rivendendo cose, andando ad aggiustare cose altrove, coltivando orti da varie parti, o vendendo prodotti dell'orto, per esempio, , vi risulta qualche cosa?

F.V.: Come le dicevo prima, i due... per esempio, il podere di Casino Particchi e Casini di Rufina, abbiamo sentito i proprietari dei fondi. Ci hanno detto che il raccolto era appena sufficiente per il fabbisogno di una famiglia. Quindi, gli stessi proprietari, ci hanno detto che era difficile che lui potesse ottenere un raccolto che gli permettesse di venderlo.

Avvocato Filastò: Ma che dava da mangiare alle figlie la carne per i cani, vi risulta a voi?

F.V.: Guardi, io le parlo degli accertamenti che ho svolto, quelli, i miei colleghi...

Avvocato Filastò: Questo, a lei non risulta.

Presidente: A lui non risulta, via. Allora, altre domande?

P.M.: Nessuna, il P.M.

Avvocato Pellegrini: Mi sono dimenticato, se lei consente, di fare un'altra domanda al dottor Vinci E cioè se, nell'arco, fra la fine dell'84 e gli inizi dell'85, risulta, sempre relativamente a Pacciani, che abbia avviato una pratica per... una pratica edilizia al Comune di San Casciano per la ristrutturazione della casa, che si sia servito di un professionista e che abbia svolto...

F.V.: Sì.

Avvocato Pellegrini: Ecco, ci vuole dire quello che le risulta, a questo proposito?

F.V.: Sì, in pratica abbiamo accertato che il Pacciani, nel 18 settembre dell'84, ha fatto una richiesta a... ha effettuato una domanda al Comune per effettuare dei lavori di ristrutturazione di modifiche interne al fabbricato di via Sonnino. E il

Comune risponde in data 15 marzo '85, in cui appunto gli concede la possibilità di fare questi lavori. Per quanto riguarda la documentazione, quindi tutta la planimetria per le modifiche al fabbricato, sono state svolte dall'architetto Piazzini di Mercatale. Che, appunto, ci ha riferito che l'intenzione di Pacciani era di costruire un bagno, un altro bagno. E lo stesso Piazzini ci ha detto che ebbe una discussione col Pacciani, perché non voleva pagare la sua prestazione e che i lavori vennero svolti dal Pacciani stesso e da un suo amico, un certo Pucci Giuliano. Questo, è...

Avvocato **Pellegrini:** Quanto risulta.

Presidente: Bene. Ci sono domande?

P.M.: Sì. Direi, sulla scorta delle domande fatte or ora dalla parte civile. Dunque, dalla documentazione che avete acquisito, sembra di capire che le abitazioni del Pacciani sono state ristrutturate, o quantomeno una è stata ristrutturata.

F.V.: Una è stata ristrutturata.

P.M.: Addirittura mi sembra che, nella documentazione, avevate fornito – non so chi ve l'ha data, forse il Comune o l'architetto – le foto di com'era una delle abitazioni quando era da ristrutturare.

F.V.: Sì.

P.M.: Io le chiedo: per questi lavori di ristrutturazione che indubbiamente, come materiale, o come attività, mi sembra di capire che l'ha fatta da solo, o qualche altra persona...

F.V.: Sì, esatto.

P.M.: Per questa attività di ristrutturazione, o costi relativi a queste ristrutturazioni che documentalmente esistono, avevate potuto accertare il valore delle ristrutturazioni, o no? Se, rispetto a quello che era il costo, avete potuto stabilire cosa c'è stato speso sopra.

F.V.: Ma non precisamente.

P.M.: Non ci siete riusciti. Avete solo verificato che ci sono state delle ristrutturazioni, sia perché c'è stata la pratica...

F.V.: Sì. Chiaramente era... Se lei vede anche le foto, vede che c'è stato fatto un lavoro di una certa, insomma, entità. Questo, è.

P.M.: Negli stessi accertamenti quando è stata presa la pratica presso il Comune, ci sono anche le foto da cui...

F.V.: Cioè, si sono fatti parecchi... Per esempio, questo del lavoro, è stato fatto un lavoro abbastanza grosso. Quindi, chiaramente...

P.M.: È stato fatto anche un bagno, ha detto.

F.V.: E' stato fatto un bagno. Quindi, per cui il lavoro è stato abbastanza...

P.M.: Notevole come...

F.V.: ... notevole come costi, diciamo.

P.M.: Ecco. Però non abbiamo ovviamente...

F.V.: No, chiaramente, no.

P.M.: ... non è stato possibile acquisire alcuna documentazione relativa...

F.V.: Riguardo alle spese sostenute. No.

P.M.: Bene. Grazie, non ho altre domande.

Presidente: Altre domande? Finito col teste?

P.M.: Sì.

Presidente: Voglio sapere una cosa io, allora. Lei ha fatto gli accertamenti bancari e patrimoniali sul Vanni e sul Pacciani.

F.V.: Sì.

Presidente: Li ha fatti anche sul Lotti?

F.V.: Sì, li stiamo... Però non li abbiamo ancora ultimati. Infatti eravamo con...

Presidente: Va bene. Allora, niente.

P.M.: C'è un accertamento. Manca ancora qualcosa. Ma solo perché è intervenuto un...

Presidente: Per dovere rigoroso, dobbiamo sentirla anche su questo.

P.M.: Sì, esatto, esatto.

Presidente: E quindi si riserva...

P.M.: Io mi riservo di sentire... Già anche gli accertamenti, il conto...

Presidente: Ecco, appunto, appunto. Anticipo quelli che erano gli orientamenti della Corte. Bene.

P.M.: Esatto. Il P.M. richiamerà il teste.

Presidente: Allora, lei può andare, per questo momento poi salvo a risentirci prossimamente.

P.M.: Comunque quelli fatti sono depositati.

Presidente: Bene, bene. Intanto acquisiamo la documentazione di oggi. Bene.